

Francesca Cenni

**LE RETI VIRTUOSE: LE CARTE DEGLI AZIONISTI IN *ARCHIVI ON-LINE* DEL
SENATO DELLA REPUBBLICA ***

Nel 2003 il Senato della Repubblica ha promosso il progetto *Archivi on-line* con l'obiettivo di creare un archivio unico virtuale del patrimonio documentale di personalità politiche, partiti, gruppi parlamentari e associazioni sindacali conservato non solo presso l'Archivio storico del Senato ma anche presso altre Istituti e Fondazioni¹.

Come si legge sul sito del Senato: “Obiettivo di Archivi on-line è quindi la realizzazione dell'efficace integrazione delle fonti per la storia politica e istituzionale, anche al fine di definire percorsi di ricerca trasversali sui diversi fondi con un unico motore di ricerca”². Di fatto l'archivio storico del Senato si è attivato per riunire virtualmente, sotto la propria autorevole ala, materiale dislocato fisicamente in numerosi altri istituti di conservazione con il valore aggiunto di mettere in linea, e quindi a disposizione degli utenti, non tanto gli inventari ma i singoli documenti riprodotti in formato digitale. Infatti fornire agli utenti l'accesso diretto ai documenti digitalizzati è la finalità primaria che si è posta il Senato nell'ambito del progetto mentre altre reti archivistiche a dimensione nazionale, come per esempio SIUSA e Archivi del '900, o anche locali, quali il progetto delle Marche e dell'Umbria, nascono per creare sistemi di reti finalizzati all'integrazione dei livelli più alti dell'archivio e alla raccolta di inventari. *Archivi on-line* mette, quindi, al primo posto la digitalizzazione dei singoli documenti tant'è che, al momento, sono disponibili sul sito ben 1.250.000 file digitali che contano lettere, cartoline, discorsi, interviste, materiale fotografico e audiovisivo. Occorre precisare che solo in rarissimi casi il Senato ha condotto direttamente la digitalizzazione del materiale archivistico mentre per la quasi totalità dei fondi la digitalizzazione è stata realizzata degli stessi istituti di conservazione dei documenti che aderiscono al progetto tramite apposite convenzioni con il Senato. D'altra parte, al momento, non tutto il materiale presente a livello di inventario in archivi on-line risulta essere digitalizzato, segno di un work in progress costante ma anche, innegabilmente, di problemi di finanziamento dei singoli istituti.

*Relazione presentata al seminario permanente “Giellismo e azionismo. Cantieri aperti” 8° edizione dedicata a Giorgio Agosti, Torino 3 - 5 maggio 2012 organizzata dall'Istituto Piemontese per la storia della Resistenza e della Società Contemporanea di Torino.

¹ Vorrei ringraziare in questa sede la direttrice dell'Archivio Storico del Senato, dott.ssa Emilia Campochiaro, per la sua gentile disponibilità, per il suo cortese interessamento e per avermi dato la possibilità di parlare del progetto *Archivi on-line*.

² www.archivionline.senato.it

La navigazione, molto friendly grazie anche all'uso di icone, può avvenire secondo due modalità: la prima è per CONSULTAZIONE DEI FONDI cioè con *Esplora fondi* si accede all'elenco degli istituti di conservazione e i relativi fondi archivistici che sono disponibili in linea, presentati secondo l'ordinamento alfabetico. Se si desidera selezionare uno o più fondi della base dati, è necessario sceglierli in *Seleziona fondi*.

La seconda modalità è quella per RICERCA: questa viene effettuata sull'intera base dati ma può essere limitata a uno o più fondi, operando una scelta in *Seleziona fondi* prima di immettere i dati da ricercare.

Andando nello specifico, per la storia dell'azionismo gli Istituti che conservano carte di interesse precipuo presenti in archivi on-line sono Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia (Animi), Archivio di Stato di Ancona, Archivio storico Cgil nazionale, Fondazione Biblioteca "Benedetto Croce", Fondazione di Studi Storici Filippo Turati, Fondazione Istituto per la Storia dell'Età Contemporanea – ISEC, Fondazione Lelio e Lisli Basso – Issoco.

Dei 53 fondi totali presenti in archivi on line, 12 sono quelli che conservano carte prodotte dal movimento, dal partito o da diretti protagonisti: archivio della famiglia Marinelli con materiale relativo a Oddo Marinelli, fondo Bruno Trentini figlio di Silvio, fondo Giustino Fortunato, fondo Manlio Rossi Doria, fondo Benedetto Croce, Arialdo Banfi, Mario Zagari, Piero Caleffi, Lelio Basso, Giovanni Conte e Michele Cifarelli, quest'ultimo ancora in fase di inventariazione e digitalizzazione quindi non ancora visibile on line.

Certamente molto del materiale qui “immagazzinato” è conosciuto agli studiosi che fino ad ora hanno pazientemente frequentato i diversi archivi dislocati in tutta Italia ma avere a disposizione la digitalizzazione dei documenti tutti insieme è di indubbio vantaggio e risponde in toto all'obiettivo del progetto.

Il primo fondo che si va a descrivere è quello della **famiglia Marinelli**, fisicamente conservato presso l'archivio di Stato di Ancona, che consta di 4 subfondi per un totale di 39 serie. La serie 8 del subfondo 1, quella pertinente a Oddo Marinelli, conserva tre fascicoli relativi rispettivamente a *Direzione Centrale P.d'A.* (unità 101), *Sezioni locali P.d'A.* (unità 102), *"I Congresso Nazionale del Partito d'Azione, Roma, 4-8 febbraio 1946"* (unità 103), ciascuno dei quali interamente digitalizzato per un totale di 92 documenti. Per esempio:

Sempre presso l'archivio di Stato di Ancona è conservato il fondo **Giovanni Conti**, che segnalo perché nella serie 28 “Partiti diversi”, si trova un fascicolo (U.A. 415) dedicato al P.d'A. nelle Marche 1946, tra l'altro interamente digitalizzato (15 immagini).

Invece, il fondo **Bruno Trentin**, conservato fisicamente presso l'Archivio Storico CGIL Nazionale, conta di 5 serie:

- 1) Ufficio studi economici Cgil (bb. 2), 1950-1965, con documenti allegati fino al 1973;
- 2) Segreteria Fiom, Flm (bb. 3-7), che raccoglie la documentazione dal 1966 al 1977;
- 3) Segreteria confederale (bb. 8-45), con documenti dal 1976 al 1988;
- 4) Segreteria generale (bb. 46-124), 1988-1995;
- 5) Appunti manoscritti senza data (bb. 125-135).

Di questo fondo non si hanno, al momento, altre informazioni e neanche digitalizzazioni in quanto sono ancora in fase di espletamento da parte del Senato.

È poi presente il fondo di **Giustino Fortunato**, conservato fisicamente presso l'Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia (Animi) e composto da tre serie. Tra queste quella più attinente alla galassia azionista è quella della *Corrispondenza* nella quale sono conservate una ventina di lettere tra i cui mittenti troviamo, ad esempio, Amendola, tutte digitalizzate.

Presso l'Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia (Animi) è conservato anche il fondo **Manlio Rossi Doria** che si compone di due sezioni. Un primo nucleo originario, l'archivio Rossi-Doria in senso stretto e un secondo, frutto dell'opera di Rossi-Doria, coadiuvato da allievi, amici e familiari, di ricomposizione della carte provenienti da altri archivi pubblici e privati con cui aveva stretto un rapporto di collaborazione. Il fondo si compone di 5 serie:

1. Quaderni e diari, 1922-1988;
2. Rapporti con istituzioni, partiti e movimenti, 1924-1990;
3. Manoscritti, dattiloscritti e pubblicazioni, 1924-1990;
4. Altri materiali di lavoro, 1923-1988;
5. Appendice, 1921-1996.

Nella serie I, il fasc. 78 è dedicato ad Ernesto Rossi con appunti di Rossi Doria anche inediti mentre nella serie II sottoserie 1 (*Dagli anni giovanili al secondo dopoguerra*) ben 9 fascicoli contengono materiale strettamente inerente il P.d'A. Come esempio (U.A. 3) il Giudizio di Rossi-Doria a nome del partito d'Azione intorno alla politica sindacale confederale dopo il Patto di Roma; promemoria a un rappresentante francese sul Partito d'Azione (luglio 1944); lettera firmata "F." (datata 17 marzo, senza ulteriori indicazioni); appunti sui problemi della stampa clandestina e indicazioni dal Nord Italia a firma di "P." e "N. P." "E."; note intorno ai problemi sindacali nel Nord Italia occupato. Oppure nell'unità 4 è segnalata la documentazione sparsa riguardante le prime discussioni dentro il Partito d'Azione dalla caduta del Fascismo (luglio 1943) ai mesi di occupazione tedesca di Roma (1943-44): un intervento non firmato di discussione sulle proposte programmatiche; un documento

di discussione in cui viene annunciata una proposta di programma del Partito d'Azione, non firmata; una lettera manoscritta di Rossi-Doria "ai cari amici della 'minoranza'". (pubblicata in S. Contini Bonacossi, L. Ragghianti Collobi, *Una lotta nel suo corso. Lettere e documenti politici e militari della Resistenza e della Liberazione*, Venezia, Neri Pozza, 1954, pp. 80-91). Mentre nell'U.A. 5 sono descritti gli appunti preparatori per uno scritto sul problema politico italiano e il significato della nascita del Partito d'Azione, probabilmente in vista di una pubblicazione. Per il fondo Manlio Rossi Doria non sono disponibili, al momento, alcune digitalizzazioni ma solo le descrizioni delle singole unità.

Il fondo **Arialdo Banfi** conservato fisicamente presso la Fondazione Di Studi Storici Filippo Turati, nella Serie 9 (*Documenti personali*) annovera varie tessere; quella del Comando formazioni "Giustizia e Libertà di Milano, con foto, post dic. 1943 (con fotocopia). La tessera del Partito d'Azione Federazione provinciale, Milano, del 7 mag. 1945 (con fotocopia). La Serie II, sottoserie II, U.A. 4 è descritto il dattiloscritto della relazione presentata alla Direzione del Partito d'A. sulla situazione del partito in Italia centrale, scritta dopo un viaggio nelle sedi del partito nell'Italia centrale, accompagnato da Carlo Alpi e Michele Cifarelli, dal 30 ottobre al 29 ottobre 1945. Reso pubblico da Banfi dopo molti anni, (probabilmente intorno agli anni '80), per "dare un piccolo contributo alla ricostruzione della storia del Partito D'Azione". Di questi documenti si hanno le digitalizzazioni come ad esempio la minuta della denuncia, alla questura di Milano, a carico di Pietro Koch e compagni firmata dal questore Bettini. (Serie 5, U.A 1).

Il fondo **Piero Caleffi**, conservato presso la Fondazione Istituto per la Storia dell'età Contemporanea ISEC, è tutto digitalizzato e conta 41 unità archivistiche di cui 3 (4-7-10) conservano volantini e stampa clandestina di Pd'A, Manifesto con la dichiarazione programmatica dell'Esecutivo del Pda; stampa sul congresso nazionale e sui congressi preparatori provinciale di Milano e regionale della Lombardia del PdA, mozioni dei componenti la sezione di Milano del partito; lettera di dimissioni di P. Caleffi dal PdA e corrispondenza con Calamandrei, Bianca Ceva, Cianca, Lajolo, Pertini, Steiner, Montanelli.

Importante è il fondo **Lelio Basso**, conservato presso Fondazione Lelio E Lisli Basso – Issoco, che conta 27 serie proprie e una serie denominata *Documenti provenienti da altri archivi, 1923 – 2005*, a loro volta articolate in sottoserie, sottoappedici e unità, quindi un fondo piuttosto complesso nella sua struttura. Non ci sono fascicoli specifici sul P.d'A. anche se molte informazioni sono ricavabili indirettamente dalle carte di Basso. Delle 27 serie solo 6 sono digitalizzate e riguardano la documentazione sulla Resistenza (1943-1977), sulla Costituzione (1947-1978), Concordato e cattolici (1946 - 1977), Giustizia (1958 - 1977), Congressi Psi e Psiup, (1946 - 1976), Partiti e

movimenti politici(1946 - 1978) e tra questi non è da escludere il recupero di materiale relativo alla storia del P.d'A.

Infine il fondo **Benedetto Croce**, conservato presso la Fondazione Biblioteca "Benedetto Croce" di Napoli, vede, in archivi on-line, una sola Serie "Miscellanea di scritti concernenti B. Croce" e risultano utili 8 unità perché direttamente legate per contenuto alla storia del P.d'A.³ Si tratta per lo più di articoli, saggi, lettere come ad esempio quella di Benedetto Croce ad Adolfo Omodeo circa un numero del giornale del Partito d'Azione di Napoli (Napoli, 1945 ago. 12)

Vorrei infine segnalare come l'Archivio storico del Senato renda disponibili in rete parte della serie *Fascicoli personali dei senatori del Regno* (1880 - 1947) e la serie *Epurazione* (1944-1960). I *Fascicoli*, intestati ai Senatori nominati dal 1922 al 1943, contengono la documentazione che ciascun senatore era tenuto a presentare alla Commissione per la verifica dei titoli perché fosse convalidata la nomina da parte del Re (art. 33 dello Statuto). La tipologia dei documenti è strettamente connessa con le 21 categorie di nomina. Data la peculiarità del fondo, è stato redatto un inventario analitico e a ciascuna voce dell'inventario è collegato un documento. I fascicoli dei senatori nominati durante il periodo fascista sono stati tutti digitalizzati. La serie *Epurazione*, interamente digitalizzata, contiene la corrispondenza con l'Alta corte di giustizia per le sanzioni contro il fascismo e l'Alto commissariato; si tratta di comunicazioni, richieste di informazioni e trasmissioni di elenchi e documentazione inerenti lo status dei senatori. Tale serie è complementare al fondo dell'Alta corte conservato presso l'Archivio centrale dello Stato, a testimoniare l'integrazione di fonti prodotte dalla dinamica documentaria delle Istituzioni.

³ Guido Calogero, *La giustizia e la libertà : saggio sul liberalsocialismo del Partito d'azione*, 1944
Fondo: Benedetto Croce - **Livello:** Miscellanea di scritti concernenti B. Croce, saggio 2
Luigi Corvaglia, Mazzini e il **Partito d'azione** : critica, 1944
Fondo: Benedetto Croce - **Livello:** Miscellanea di scritti concernenti B. Croce, saggio 3
R. P., *Realtà o irrealtà del Partito d'azione*, tratto da «Università», 01/07/1946
Fondo: Benedetto Croce - **Livello:** Miscellanea di scritti concernenti B. Croce, art. 17
Benedetto Croce ad Adolfo Omodeo circa un numero del giornale del **Partito d'Azione** di Napoli, 12/08/1945
Fondo: Benedetto Croce - **Livello:** Miscellanea di scritti concernenti B. Croce, lettera 25
B. R., *Morte del Partito d'azione*, tratto da «La provincia del Po», 21/10/1947
Fondo: Benedetto Croce - **Livello:** Miscellanea di scritti concernenti B. Croce, trafiletto 70
(Frammento del discorso di Calogero al 'Congresso agonico' del **Partito d'Azione** in cui cita il volume di Lombardo Radice 'Fascismo e anticomunismo'), tratto da «L'Italia libera», 11/04/1947
Fondo: Benedetto Croce - **Livello:** Miscellanea di scritti concernenti B. Croce, trafiletto 168
Croce e il **Partito d'azione**, tratto da «L'Azione» (riflessioni esternate al Congresso del Partito liberale), 24/06/1944
Fondo: Benedetto Croce - **Livello:** Miscellanea di scritti concernenti B. Croce, trafiletto 175
Adolfo Omodeo, *La situazione politica. Problemi nazionali e compiti del Partito d'azione*, 1944
Fondo: Benedetto Croce - **Livello:** Miscellanea di scritti concernenti B. Croce, discorso 184

In questo contesto segnalo, per la storia del P. d'A., il fascicolo personale di Aldo Necci⁴ e Pace - Putorti Enrico⁵, non digitalizzati. Oltre alla descrizione del materiale relativo ai vari fondi è possibile accedere alle informazioni specifiche operando una ricerca più o meno avanzata, cioè mettendo in relazione più informazioni e cercando trasversalmente a tutto il materiale ciò che interessa.

Quindi andando a digitare, ad esempio, "Partito d'Azione" il sistema ci restituisce, in questo caso, 196 occorrenze, tutte direttamente "linkabili", ma di queste solo 33 sono effettivamente inerenti. Le ricorrenze ottenute con la ricerca per parola confortano i risultati ottenuti tramite la ricerca per fondo andando a vedere ogni singolo fascicolo, segno evidente che il sistema di ricerca è abbastanza affidabile, almeno per questo tema. Ecco che allora la ricerca si presenta più completa non tanto relativamente alla quantità di informazioni forniteci, quanto, piuttosto, alla qualità delle notizie in quanto sono il frutto di incroci di informazioni su moltissimo materiale archivistico. Questo è, senza dubbio, un vantaggio enorme per la ricerca storica che in un solo spazio virtuale può accedere a materiale presente in molti archivi e/o in molti siti relativi.

Ma questo sistema è altresì apprezzato da quanti non fanno ricerca storica per professione, utenza, questa, che si sta accrescendo nel tempo, come dimostrano numerosi studi e analisi specifiche. I fruitori della storia nel web - cioè dei consumatori/utenti, come li definisce Castells⁶ - sono coloro che traggono maggiori benefici dalle applicazioni e dai sistemi pur non influenzandone direttamente lo sviluppo, anche se il loro utilizzo ha certamente un effetto sull'evoluzione del sistema. Questa utenza produce nuove tipologie di domande e di interessi così come stimola nuovi comportamenti di ricerca: a tali aspettative, cresciute sotto l'insegna dei valori della libertà individuale e della comunicazione aperta⁷, anche se con lentezza e ritardo, sta cercando di rispondere anche la comunità archivistica nazionale con la creazione, lo sviluppo e il miglioramento di sistemi archivistici.

⁴ ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO

Fondo: Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo

Titolo I: Affari dell'Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo

Sottotitolo 50: Indagini, informazioni e perquisizioni su delatori, su arrestati ecc.

UA 1: Carteggio del Nucleo di polizia giudiziaria

⁵ ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO,

Fondo: Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo

Titolo I: Affari dell'Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo

Sottotitolo 4: Segreteria particolare del conte Sforza

UA 1: "Segreteria particolare del conte Sforza"

Sottofascicolo 3: Fascicoli personali

⁶ Castells M., *Galassia Internet*, Milano 2006, p. 45.

⁷ *Ibidem*, p. 14.

La creazione di una rete archivistica risponde innanzitutto ad un progetto culturale, i documenti ci sono ma perché essi parlino occorre non solo porre loro le giuste domande ma è necessario che siano messi in condizione di parlare. Questo vuol dire creare intorno al documento dei dati di contesto, metadati aggiuntivi, thesaurus, standard, indicizzazioni, elementi questi che devono rispondere a criteri culturali precisi e ad obiettivi definiti.

Sono convinta di questo, e come me moltissime Istituzioni che stanno percorrendo questa strada della condivisione e della sinergia di risorse economiche ed umane. Questo è quello che sta tentando di fare anche la biblioteca archivio Piero Calamandrei di Montepulciano per quanto riguarda le carte di Calamandrei conservate fisicamente in 4 diversi luoghi. Il progetto di riunione virtuale della documentazione così come auspicato più volte anche in questa sede, sembra adesso andarsi concretizzando proprio grazie al progetto *Archivi on-line* del Senato. Alle carte di Franco Calamandrei e Maria Teresa Regard, donate lo scorso mese da Silvia Calamandrei proprio al Senato, si auspica possano presto unirsi, seppure virtualmente ma con grande forza evocativa e simbolica, anche quelle di Piero esaudendosi così il feticcistico desiderio di ogni archivista di vedere il materiale ricongiunto nel suo insieme, ricostruendo quel filo rosso di cui tante volte ho parlato a proposito della dispersione delle carte⁸.

⁸ *Un caleidoscopio di carte. Gli archivi Calamandrei di Firenze, Montepulciano, Trento e Roma*, Atti del Convegno a cura di F. Cenni, Il Ponte editore, Firenze 2010 (Quaderni de Il Ponte).